

\_Lettera\_N\_0710

Al rettore del seminario di Torino Alessandro Vogliotti

Torino. 21 ottobre 1863

Ill.mo e M.to R.do Signore,

Il giovane Berardi, di cui ieri V. S. Ill.ma parlava, è veramente quello di cui aveva reminiscenza. Egli fu in questa casa due anni con una condotta abbastanza buona tanto per ciò che riguarda allo studio, quanto per ciò che riguarda alla moralità. E fu sua spontanea volontà che partì da questa casa dicendo che voleva abbandonare lo studio; di poi ne ho saputo più nulla. Ora godo che siasi presentato per l'esame de' chierici, perché è segno che si è conservato buono. C'è D. Faramelli che mi visita quasi tutti i giorni domandando appoggio e pecunia. Se mai potesse condurre la sua pratica a qualche buon risultato mi farebbe un favore e sarebbe una vera carità per questo sacerdote pericolante. Le acchiudo qui la lettera del chierico Duina Antonio già allievo di questa casa. Faccia quanto le pare bene nel Signore.

Sempre miserie, sempre miserie; il Signore la faccia ricco di grazie, di benedizioni, e le doni un giorno le ricchezze del Paradiso: Amen.

Mi creda tutto

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.